

## **Teghil (Lega) alla Danieli: Ricatto inaccettabile.**

«Quello del gruppo Danieli è un ricatto inaccettabile». Per l'assessore all'energia della provincia di Udine, il leghista Stefano Teghil, l'ultimatum di Gianpietro Benedetti, va respinto al mittente. Perché a suo dire la possibilità di migliorare infrastrutture e servizi c'è senza però pregiudicare l'ambiente. La soluzione si chiama elettrodotto interrato.

Il presidente della Danieli Benedetti però ha detto di essere disposto ad attendere ancora 60 giorni in attesa dell'elettrodotto Redipuglia - Udine ovest. Se non ci saranno novità e certezze entro due mesi la Danieli è pronta a trasferire in Croazia un investimento da 320 milioni di euro. Un investimento che si tradurrebbe in un incremento della forza lavoro (i dipendenti dell'Abs, sempre secondo Benedetti potrebbero passare da 1.200 a circa 2.500) e in un'importante opportunità di sviluppo. Ma Teghil non ci sta. «Un imprenditore lungimirante come Benedetti dovrebbe lavorare insieme alle istituzioni per migliorare servizi e infrastrutture. Noi non siamo contrari allo sviluppo - spiega Teghil - purché si tengano in considerazione anche le esigenze del territorio. Ben vengano le infrastrutture a patto però che siano moderne. L'impatto sull'ambiente deve essere il minore possibile.

Quello della Danieli invece è un ricatto occupazionale inaccettabile. Anche il turismo e l'agricoltura sono settori importanti che garantiscono occupazione. Nessuno dice di bloccare il progetto, ma perché non realizzare un elettrodotto interrato sfruttando le infrastrutture esistenti come per esempio il tratto autostradale che già ha deturpato il territorio?».